

CORRISPONDENZE

nito, come augurio per chi soffre e per chi muore...
Dalla cella oscura ove per l'umanità palpita e soffre un cuore umano condannato dalla convenzionale menzogna della civile società, si libra così il canto dell'amore e la protesta tacita si eleva, si espande fino a portare nel mondo di chi sofferendo spera, le belle e sante parole di rossa umana fede.
Mammola.

Il IX° Congresso nazionale giovanile socialista

Tenutosi nei giorni 5, 6, 7 a Parma nell'artistico ridotto del teatro Regio, riuscì una vibrante manifestazione di fede della gioventù socialista italiana e un documento di alta capacità a trattare profondamente i problemi più importanti della nostra vita politica.
Ci spiace di doverci limitare nel nostro resoconto, al comma che maggiormente interessa le nostre lettrici: « il movimento socialista femminile » a trattare il quale è stata chiamata la compagna E. Viola Agostini di Milano.

Movimento femminile

Essa inizia la sua relazione ringraziando della cortese accoglienza e degli applausi, non a lei diretti ma a tutte le lavoratrici che essa rappresenta.

Si lamenta che il movimento femminile sia stato finora trascurato come un appendice di quello maschile e di quello degli adulti. Deve rilevare con dolore come alla potente organizzazione sindacale femminile faccia contrasto la esigua schiera delle compagne che militano nel campo politico. Esaminando le cause di questo fenomeno, l'oratrice le attribuisce all'innato egoismo maschile, che impedisce alla donna di esplicare tutte le sue attività politiche, ed alla Direzione del Partito, che ha sempre trascurato il movimento femminile. Rivendica le funzioni della donna nel campo politico e sociale e cita l'esempio delle classi borghesi e del Partito popolare, che questi hanno compreso sfruttandolo ai propri fini.

Prospetta il problema della lotta contro il vizio e la prostituzione, che colpisce specialmente le donne del proletariato e propone un più fattivo interessamento per la educazione dei bambini, per la fondazione di ricreatori infantili sotto il controllo del Partito.

Continuando nella sua relazione, propone un più fattivo interessamento per l'educazione dei bambini e un attivo controllo, da parte del Partito, della stampa che ha il compito di educare l'infanzia proletaria. Sostiene la necessità dell'educazione delle donne ostacolata sia dal pregiudizio della moralità e di reminiscenze religiose. (Applausi vivissimi).

Vorrebbe la formazione di un Comitato di propaganda nel seno delle varie organizzazioni economiche e sostiene la necessità della educazione della donna.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, constatando la sempre crescente estensione del lavoro delle donne nell'industria, nell'agricoltura, negli impieghi commerciali, nei servizi pubblici, e la conseguente sempre crescente adesione di queste masse femminili alle Organizzazioni economiche fino a costituire un vero esercito;

riconoscendo la necessità dell'educazione e dell'istruzione di queste masse femminili per elevarle e prepararle a partecipare attivamente alle lotte politiche, riconosce come alto compito della Federazione italiana giovanile socialista quello di curare la educazione intellettuale e politica delle lavoratrici, allo scopo di formare ad esse una coscienza socialista;

perciò delibera di aggregare ai propri organismi direttivi centrali e provinciali una compagna di provata fede e capacità, alla quale sia affidato il compito di organizzare e dirigere detta propaganda e quello di creare Comitati di propaganda in seno alle Organizzazioni sindacali e alle leghe di mestiere ».

Mercato di Torino, Palombi di Roma, Veronesi di Bologna ed altri, si associano alle conclusioni dell'oratrice.

La compagna Nironi di Reggio Emilia, a nome delle donne socialiste della sua provincia, si augura venga finalmente attuato il programma di attività politica femminile più volte promesso nei vari Congressi, trattando ampiamente la funzione di educazione della donna nella casa e nel Partito, e chiude invocando un più fattivo interessamento per i problemi femminili.

E' applaudita vivamente. Parlano ancora Salavarani, Trotti e Ferrarini.

Corsi riconosce l'alta importanza del movimento femminile che non deve assumere il carattere di movimento a sé, ma deve rimanere inquadrato in quello maschile; ed assicura che la Direzione del Partito darà ad esso tutti i mezzi per potersi affermare con successo.

Santi, a nome del Comitato centrale, accetta l'ordine del giorno Agostini, che viene senz'altro approvato.

LETTURE PER LE DONNE

Un'ottima lettura che raccomandiamo alle compagne socialiste è la Rivista « COMUNISMO », diretta dal compagno Serrati, direttore dell'« Avanti! ».

Detta rivista esce ogni 15 giorni, in fascicoli di 64 pagine e tratta in forma piena e popolare tutte le più complesse questioni del giorno.

Per nostro conto riteniamo doveroso richiamare l'attenzione delle compagne sopra questa ottima Rivista del P. S. I. L'abbonamento annuo costa lire 30,00, sei mesi lire 15,00, tre mesi lire 7,50.

Inviare importo alla Società Editrice « Avanti! », Via Settala, 22 - Milano.

Fascio-comunisti

MILANO. — I nostri cugini di ieri perdono terreno ogni giorno causa la loro tattica brutale che li travolge nel fango dei loro degni amici fascisti.

Eppure si sono separati da noi senza rancore per la certezza di aver trovato una scorciatoia nella via che conduce alla meta comune, giovando cioè più prontamente alla causa santa del proletariato che soffre ed attende una società di uguali e di liberi.

Poveri incoscienti — per non chiamarli cattivi. — Che hanno fatto sino ad ora? Nulla o peggio di nulla perchè tentano sgretolare la nostra massa compatta che non si è lasciata suggestionare dalle loro ciarle.

Nei comizi danno saggio di brutale ignoranza adoperando gli stessi sistemi dei fascisti; anche mercoledì, 2 c. m., all'assemblea dei metallurgici, colpirono a sangue alcuni dei migliori nostri compagni, forse con la speranza di trasmettere in loro il germe del fascio-comunista che a quanto pare rimane infecondo.

L'uomo si differenzia dagli animali solo perchè ha la ragione, ha quindi il dovere di esprimere le sue idee con la parola e non con la violenza: chi non sente tale dovere si escluda dalla categoria degli uomini.

Ai cari compagni Carrara, Pagani, Tumatelli e a tutti gli altri fatti segno alla violenza — fascio comunista — vada l'augurio di una pronta guarigione ed il saluto fraterno di tutte le compagne.

Elisa Aureggi.

« La Difesa delle Lavoratrici » unisce a questi auguri l'espressione della più sentita solidarietà.

Il "milite ignoto"

SESTO CALENDE (ritardata). — In questi giorni si è fatta l'apoteosi del « milite ignoto ».

Questo esumare, dal loro tranquillo riposo, le ossa di tanti caduti nel terribile cozzo d'armi che per quattro anni infuriò sull'Europa impazzita, e solennemente portare a Roma una salma, scelta fra le tante, sarà bene o male?

Certo è, che tanti, che molti purtroppo si varranno dell'occasione per fare l'apoteosi anche della guerra, perchè essa fu loro apportatrice di fortune inaspettate, e permise loro godimenti sfrenati, lusso, gioielli, ecc., ecc.

Ora voi vedete, mie care compagne, da una parte stenti, dolori inenarrabili, paesi devastati, case rovinate, disoccupazione, orfani, vedove, mutilati, vecchi privi di sostegno e dall'altra, arricchiti, che, per sopra mercato, si permettono di disturbare anche i poveri morti delle trincee, che furono per tre quarti morti proletari, e prendere motivo per gridare che sono caduti eroicamente per la più grande Italia; quasi quasi si fossero immolati volentiersamente.

Io compiangi in particolare le povere madri dei dispersi, che furono invitate alla scelta delle salme. Quale calvario, quale strazio, il dovere sopporre in quelle bare, il corpo del figliolo adorato! Io avrei voluto che si fosse risparmiato ad esse tale supplizio; sappiamo che molte caddero in deliquio, e che a tutte si rinnovò il dolore amaro che il tempo benigno aveva un poco mitigato.

Pensando a sì tristi cose, viene spontaneo il desiderio di chiamare a raccolta tutte le madri, tutte le spose, tutte le sorelle, le figlie d'Italia e del mondo; di dire loro il sacrosanto dovere che hanno di unirsi in blocco, di formare una tremenda barriera di volontà tesa a vietare un'altra volta la guerra che, tosto o tardi, la cupidigia di pochi potrà di nuovo scatenare.

Se noi veramente vorremo, i nostri uomini non partiranno più, non indosseranno più la triste uniforme, più non inbracceranno il fucile per uccidere i loro fratelli di oltre confine.

Donne lavoratrici tutte! Non vi è che il Partito socialista, che abbia nei suoi fini la conservazione della pace mondiale, e per ciò stringiamoci tutti attorno al grande Ideale, che esso rappresenta.

Perchè noi si possa riuscire di aiuto agli uomini e costituire forti gruppi, occorre che si abbia una profonda conoscenza di Governi, di leggi, di relazioni economiche fra capitale e lavoro; occorre foggarsi una coscienza, prepararsi con serietà di intenzioni per essere degne di stare in prima fila nella lotta per il miglioramento morale ed economico del proletariato infelice.

Ci metteremo all'opera?

Vienny Giulia.

L'attività dei nostri giovanili

COMO. — Ebbe luogo domenica scorsa il Congresso Provinciale Giovanile Socialista. Non mancò l'intervento numeroso ed entusiasta di molti rappresentanti, di autorità del luogo, e fu pure portata la nostra voce con proposito di incoraggiare e cooperare per la diffusione dell'idea socialista.

I quattrocento iscritti ebbero ben discorso dai loro rappresentanti, tutte le questioni più salienti che oggi appassionano i nostri giovani.

Fu approvata la relazione del Comitato e di « Gioventù Socialista », dopo un discorso di incitamento a perseverare del nostro on. Momigliano.

Furono discussi i rapporti coll'Internazionale e due membri, di due correnti, presenzieranno al Congresso Nazionale.

Anche la compagna Momigliano, disse la sua parola di solidarietà ai giovani e chiuse augurandosi un risveglio nelle donne della provincia, incitando i giovani ad assecondare questo nuovo lavoro

che ha tanta affinità con quello che già compiono i giovani.

La compagna Proverbio, relatrice del movimento femminile e appartenente al Gruppo giovanile, espose la situazione nostra che è ancora ai suoi primordi, e espresse il desiderio di veder cooperare i giovani al risveglio delle coscienze femminili e chiuse inneggiando al Socialismo. Fu giornata di lavoro, di propositi e di piena armonia.

emmeti.

La compagna maestra Antonietta Gropetti terrà alle donne, la sera di sabato 12 c. m. alle ore 20.30, nella sala dei Circoli unificati, via Marazzone, una conferenza sul tema: « La donna e il socialismo ».

Le gesta della canaglia patriottica

CAMANDONA BIELLESE. — Per rispetto alla memoria dei nostri morti, l'altra notte un gruppo di fascisti distrussero la lapide marmorea che era stata murata sulla facciata del Palazzo comunale.

Protestare? A che pro? Mentre qua e là si commemora con sventolio di bandiere il soldato ignoto mentre per pura speculazione patriottica si fa cerimonia ai martiri scomparsi, si fa orribile sfregio alla memoria loro, distruggendo ciò che il popolo (che dovrebbe essere il sovrano), ha eretto in loro memoria. Ebbene sia! Non al nostro Partito si fa sfregio, non il nostro grande ideale si tocca, si infrange con questi metodi, si insulta solo la memoria di coloro che sono caduti, i morti che non sono più per aver servito di olocausto all'altare della classe capitalistica.

La scena che seguì al mattino quando la movella dell'eroico gesto dei figli di papà, di coloro che intonano « Giovinezza, giovinezza », si sparse per il paese, non si può descrivere. Le madri, le spose, le sorelle, si recarono in mesto pellegrinaggio a cercare i nomi dei loro scomparsi tra i pezzi del marmo infranto da mani infami.

Protestare? ripetiamo!... a che pro! La lapide distrutta aveva il torto di non fare l'apoteosi della guerra, e di ricordare ai posteri il martirio di 24 giovinette scomparse sul fior degli anni, e di dire il monito del lavoro al capitale che sfruttava. Ed ora non è più!

Il sacro martello fascista ha distrutto quell'opera che il popolo aveva eretto in memoria dei propri figli. Non è più il marmo; ma potranno la violenza, il soprano, radicare il ricordo dal cuore delle madri, delle spose, delle sorelle, delle compagne? Potranno radicare dal loro cuore il dolce ricordo dei cari scomparsi, e più ancora degli insulti patiti? No! E questo lo dicono e lo diranno ben forte le donne camandonesi, e con esse le donne tutte, le proletarie che sotto ogni forma di violenza vedono perpetrarsi la ipocrisia, l'insulto, il soprano, lo sfruttamento. Lo diranno domani le donne proletarie che si sentono ferite in tutto ciò che han di più caro.

Col distruggere una lapide non si distrugge un ricordo, non si distrugge una idea. Dal martirio il popolo trova ragione di vita, ritempra le energie, ritrova nei suoi dolori la forza ideale di ritemprare la fede per i futuri cimenti.

Enigma.

Sogni, speranze, affetti

ALESSANDRIA. — Quando un'anima sognante un'ideale grande, quale il socialismo, scorge in ogni evento la propria nullità, la debolezza dei suoi piccoli slanci, una grande sofferenza a guida di nostalgia profonda s'impadronisce di lei abbattendola fino allo scoraggiamento.

Tale è lo stato dell'anima mia al presente; soffro orribilmente alla vista di tanta impotenza e la mia mente sogna trionfi al Partito, fuggendo la triste realtà dell'ora che corre. Leggo tutti i giorni a quale triste fine sono votati gli eroi socialisti e un fremito mi scuote, di esecrazione per gesta sì nefande. Ma possibile che quest'alba di sangue non segni un tramonto? Perché tante vittime per raggiungere uno scopo, così naturale, così bello eppure tanto combattuto?

Operai e operaie di ogni classe, bisogna comprendere il nostro dovere di sfruttati, armarci di coraggio e andare avanti nel nome del lavoro.

Nel dare un sguardo al passato ben possiamo rallegrarci delle nostre conquiste e servircene per aumentare la speranza d'una vicina vittoria. A noi piccole operaie che ci è dato di fare? Vorremmo, eppure... eppure non possiamo far nulla a dispetto della nostra grande volontà; ma la nostra vita trascorsa tra il lavoro e la privazione ha temprato i nostri animi al dolore e li ha addestrati a compiere un'opera sacra alla quale saremo chiamate più tardi.

Per una vittoria sicura ci vuole coscienza e forza da parte dell'intero proletariato: la divisione che purtroppo subsiste il nostro Partito è dannosa e detestabile; perchè le lotte intestine tolgono molta forza al Partito stesso. Unità ci vuole, unità necessaria, e poi verrà la decisione. Operai, uniamoci: uguale abbiamo la miseria e ugualmente subiamo la tirannia dei potenti; le nostre lotte intestine fanno gioire i nemici nostri, e rendono inutili gli sforzi che facciamo per combatterli.

A voi, care compagne lavoratrici, mando il mio saluto fraterno; mi unisco a voi in ispirito per partecipare alle vostre gioie e più alle pene vostre. Sento bisogno di rivolgervi la parola, perchè la solitudine, nella quale io vivo, mi priva della consolazione che si sente vicino ad un'amica. Il mio lavoro non mi dà

di poter avvicinare le giovani dell'età mia, io sono sola a sostenere il peso del comando, e la mia giornata scorre rinchiusa in una cameretta a soddisfare la volontà di chi mi dà il pane. Ma non importa; tra l'ago e il tessuto so sono talvolta colloqui piacevoli che assorbono tutta la mia attenzione, rompendo tratto tratto la monotonia: ed io mi sento egualmente felice. Vi giunga dunque gradito il mio povero scritto, io parlo a voi, perchè avete la mia fede e dividete con pietà le ansie e le sofferenze di chi lavora. Io vi ho tutte presenti quali sorelle affettuose, e talvolta mi prende la voglia di scrivervi ad una ad una perchè sento d'amarvi e sento ancora più desiderio di conoscermi e stringere amicizia.

All'assidua e zelante Romilda le mie congratulazioni, io ancora non ho potuto attaccare un dialogo con te, che tanto volentieri ti presti alle domande altrui, ma non importa, il mio saluto ti sarà gradito ugualmente perchè d'una compagna socialista. Auguri a tutti e saluti rossi. Viva la terza Internazionale!!
Elena del Pino.

Grande manifestazione proletaria

TURBIGO. — Domenica scorsa 23 ottobre, come venne annunciato, si è inaugurata la nuova sede della « Casa del Popolo ». Importante, grandioso fu il corteo che si svolse per il paese, vi parteciparono migliaia e migliaia di lavoratori; cantando i nostri inni e accompagnati da quattro musiche — e da più di venti bandiere che si spiegavano al vento.

Nel grande cortile della Casa del Popolo, si tenne il comizio; parlò per primo il sindaco prof. Lucatelli Vittorio per la Federazione Provinciale Socialista Milanese incitando la massa ad avere fede nelle organizzazioni e nel Socialismo; Secchi per i Circoli vinicoli, Morelli portò l'adesione dei compagni perseguitati dagli agrari di Ferrara, l'on. Buffoni, l'on. Bellotti per la Federazione dei Lavoratori della Terra, e la compagna Gilda Casali per le donne socialiste milanesi. Ricorda la cara compagna testè estinta Linda Malnati, ad altre inviando il saluto commosso ed un reverente pensiero. Essa dice che l'esempio delle nostre care compagne dimostra chiaramente che anche la donna può fare molto per la idealità socialista e può essere di grande aiuto all'uomo nella lotta di classe.

La donna, oltre ad avere la missione della casa, deve disporre liberamente della sua volontà, sorpassando liberamente quelle idee che fino a ieri l'hanno fatta schiava della società, nella quale un gruppo di dominatori senza scrupoli, sopraffattori, sotto il manto delle idee religiose e del rispetto al prepotere capitalistico, hanno asservito il proletariato.

Come le donne frequentano la chiesa, così debbono frequentare i circoli, le riunioni, i comizi, perchè solo così potrà formarsi nella donna una vera coscienza socialista e potrà diventare un vero apostolo di fede.

Noi siamo le mamme dei figli, noi siamo quelle che formiamo le nuove generazioni dall'educazione della quale dipende l'indirizzo e l'avvenire della società.

Raccomandò che nella Casa del Popolo si tengano giornali, opuscoli, il nostro giornale la « Difesa delle Lavoratrici ».

Si rivolge alle donne intervenute eccitandole ad unirsi e a combattere; se esse sapranno lottare sino alla nostra emancipazione e al trionfo del socialismo, esse avranno compiuto il loro dovere verso i loro figli e la loro classe.

Grande giornata indimenticabile. Ancora una volta i nostri operai, dimostraron salda la loro fede; nonostante il grande apparato di forze, tutto procedette ottimamente.

C. G.

PER LINDA MALNATI

BONDENO. — Anche noi del Circolo, e compagne tutte, colpite da dolore all'annuncio della perdita della cara compagna Linda Malnati, sentiamo di dire che Essa, benchè morta, rimarrà sempre da noi ricordata. Le nostre condoglianze. Per il Gruppo femminile di Bondeno: Maria Guadalini.

BRESCA. — Il Gruppo femminile socialista di Brescia, riunito in assemblea la sera del 28 settembre 1921, esprime un senso di profondo dolore per la perdita della compagna Linda Malnati, ed invia L. 20 al nostro caro giornale « La Difesa delle Lavoratrici ».

La Segretaria: Atea Filippi.

NOZZE

BONDENO. — Il 22 ottobre nel nostro paese, si univano in matrimonio civile i carissimi compagni Casari Amedeo e Govoni Guglielma. L'ora troppo critica ci impedì di fare ad essi alcuna festa. Però le compagne della Sezione di Bondeno inviano agli sposi, per mezzo della Difesa, i migliori auguri di felicità, di vita lunga, lieta, tranquilla.

LA SEGRETARIA.

A questi auguri si associa di tutto cuore « La Difesa delle Lavoratrici ».

BONDENO. — Bondeno appartiene alla provincia di Ferrara, è quindi sottoposto al terrore, alla ferocia agrario-fascista. Sappi però che ad ontà delle malvagità, delle iniquità e delle infamie,

una cosa sola è rimasta intatta e pura: la coscienza socialista.

Però siccome questa bisogna coltivarla sempre più, non si deve lasciar la massa in balia di se stessa.

Qualche buon frutto lo dà la lettura dei giornali, ma spesso volte la propaganda orale anima di più. E quindi si sente la necessità di convocarci per discutere di queste cose importanti.

Ma come? Ma dove? Nel locale ove ci adunavamo un tempo (quel tempo così bello) i fascisti vi sono entrati bruciando ogni cosa, e scavando nel pavimento un largo e profondo buco (forse colla speranza di trovarvi un tesoro).

In case private siamo spiate. In campagna non si può. Dimmi tu, cara Difesa, in quale modo possiamo convocarci. Ne sento tanta necessità. Sono troppo stanca di pazientare, troppo stanca di oppressione.

Dammi consigli.

P. Ghedini - Segretaria.

Dove potete adunarvi? La Sezione maschile funziona? Vi è un segretario o un fucile funzioni? Spetta a lui consigliarvi, aiutarvi. Per dare consigli è necessario conoscere bene la situazione, non attraverso le corrispondenze come la conosciamo noi. Fate tutto quello che potete fare; cercate di arrivare colla lettura là dove non potete arrivare colla conferenza. Procurate che tutte le donne diano esempio di fermezza e di coraggio contro i nemici del socialismo e... vi par poco?

LUTTI

CASTELLETTO TICINO. — Mercoledì 28 u. s. dopo breve e crudele malattia cessava di vivere la nostra cara amata e giovanissima compagna Lanzi Vittorina.

Un lunghissimo corteo di compagne col nostro rosso vessillo la accompagnò all'estrema dimora. Alla sua memoria vada il nostro ultimo saluto. Agli sventurati genitori, ai parenti le nostre più sentite condoglianze.

La Lega Tessile.

PONTEZANANO - SAREZZO. — La Sezione femminile socialista e la Lega dei Tessili, si uniscono al fraterno dolore delle compagne Novali, per la morte del proprio amato fratello, e mandano loro le più sentite condoglianze.

Per la Lega Tessile e la Sezione: La Segretaria: G. Lorandi.

PICCOLA POSTA

RUSSI (Gatti Attilio). — Non c'è male, ma noi dobbiamo trattare il problema da un altro punto di vista e... in prosa, perchè ci possano meglio comprendere.

BUSANA (Amelia Primavera). — Non è più di attualità. Mandate « corrispondenze » e quello che credete atto ad illuminare e a formare una coscienza socialista nelle lavoratrici del vostro paese.

REGGIO EMILIA (Angiolina Bellentani). — Brava, voi potete essere una buona collaboratrice della nostra « Difesa ». Le vostre « Voci » le pubblicheremo non appena verrà il vostro turno, cioè fra qualche settimana. Saluti fraterali.

GUALTIERI (X). — Bene, ma è meglio in forme più semplici.

ORCEMOSSO (Mammola). — Grazie, grazie di tutto. Ti manderò il mio indirizzo per evitare che i manoscritti arrivino troppo tardi come « Il giorno dei morti » e « Il soldato ignoto » che oramai non sono più di attualità. Saluti fraterali.

ARONZO (Casentino). — (Ida Beani). — Grazie delle informazioni. Non disperate. Il Cristianesimo s'è affermato col sangue dei martiri. Dite alle coraggiose e valorose compagne di Soci che la loro « corrispondenza » ha suscitato le ire di quel giornale toscano che rappresenta gli interessi di « quella gente ». Ciò fa onore alle nostre compagne. Saluti fraterali a tutte.

CASTELFRANCO VENETO (Giuseppe Bruno). — Grazie del vostro pensiero e di avere tanto trascritto per noi. Segnalatci tutto ciò che credete efficace alla propaganda socialista e all'elevazione delle lavoratrici. Saluti.

AREZZO (Ida Beani). — Per iscrivermi al Partito non ho che a fare domanda alla Sezione socialista della tua città facendoti presentare da due soci. Procura poi di frequentare le adunanze e di dare la tua attività nel migliore modo, a vantaggio delle lavoratrici. Diffondi il nostro giornale, esso è la « staffetta » che ci apre la via negli ambienti proletari femminili ancora lontani da noi. Ti manderemo qualche opuscolo. Saluti.

INVERNIZZI GIUSEPPE, Gerente responsabile Tipografia della Società Editrice «Avanti!» Milano. Via Settala, 22

Trà poco
L'ASINO
uscirà non più in Roma, e non più in nero, ma a Milano, a colori e... socialista, per cura della Società Editrice Avanti!; caricaturisti Ratalanga e Scalarini.
Ogni numero 20 centesimi -
Abbonamento per un anno L. 12,-; per sei mesi L. 6,50.